

Oggi si è svolto un consiglio monotematico sul Teatro Carlo Felice, ente che, causa Decreto Bondi, sta subendo fortissimi tagli, a rischio di totale collasso delle Fondazioni Liriche, nel suo complesso.

L'Italia ha sempre investito poco sulla Cultura, ma negli ultimi anni abbiamo assistito alla riduzione degli investimenti anche sulla ricerca, sull'istruzione, sulla gestione dei beni comuni, in cui i settori citati rientrano.

Il Decreto Bondi non fa altro che peggiorare la situazione, mettendo a rischio, non solo i lavoratori del Carlo Felice, ma anche quelli delle altre 13 Fondazioni Liriche presenti in Italia.

Se c'è un problema non si può risolvere tagliando indiscriminatamente senza alcun criterio, si deve verificare la causa del male, analizzarlo e solo dopo prendere adeguati provvedimenti.

Oggi è stato proposto un ordine del giorno "di mediazione" affinché anche il PDL lo votasse. Una mediazione che di fatto chiede "le modifiche del Decreto" e non il "ritiro", una mediazione che non contempla appieno le richieste dei lavoratori.

Ho proposto un emendamento che riprende in toto le parole scritte dai dipendenti del Teatro, che riporto:

*IMPEGNA SINDACO E GIUNTA A*

*Ad operare per far□ ritirare il Decreto Bondi al Ministro e per inaugurare un nuovo percorso che, attraverso un reale confronto con Sindaci Presidenti delle Fondazioni, le Organizzazioni Sindacali, le figure più eminenti del panorama musicale italiano, porti il nostro settore a una riforma condivisa, autentica e duratura, condotta sulla base dei migliori standard europei: una riforma che possa dare l'avvio a un meccanismo virtuoso di produzione culturale degno della nostra tradizione.*

Non accetto, che se da un lato il PDL locale solidarizzi con i dipendenti del Teatro, dall'altro nel momento di fare un documento a loro favore, si debba cercare una soluzione che non "infastidisca troppo il Ministro", con il consenso della maggioranza.

Sono le solite prese di posizioni di facciata che non porteranno nulla di buono a questa città.

Il problema non è il Teatro Carlo Felice, ma tutte le 14 Fondazioni liriche con le centinaia di lavoratori che dopo anni di formazione e costante allenamento vivono una situazione di instabilità da anni.